

Noi con Voi



**Gli incontri sul territorio
per gli insegnanti della scuola primaria**

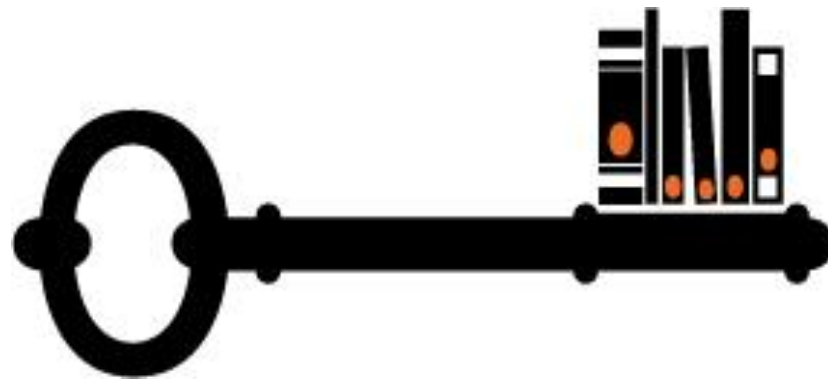


Per assistenza è possibile contattare lo staff

Pearson scrivendo al seguente indirizzo

e-mail: formazione.online@pearson.it

oppure chiamando il numero : 0332.802251



Nessuno Escluso



**Gestire le diversità,
rispondere ai mille bisogni,
normali e speciali,
con pratiche didattiche efficaci
nella scuola primaria**

Milano, 25 marzo 2015
Relatrice: Bianca Carrescia



Una premessa: che cosa significa **includere** nella quotidianità della scuola?



Inclusione: un modo di dire o...

“L'inclusione non vuole essere un nuovo modo di dire, ma una realità complessivamente disposta per la vita di tutte e di tutti, senza strutture speciali o progetti straordinari. L'inclusione è un diritto fondamentale ed è in relazione con il concetto di appartenenza.”

(Canevaro, 2007)

L'inclusione ha a che fare con un'idea di scuola democratica, che appartiene a TUTTI



**Affrontare la didattica quotidiana
in classi eterogenee e complesse con una
prospettiva pedagogica inclusiva**

Inclusione: per chi, come, perché?

I B.E.S. e la normativa



Normativa

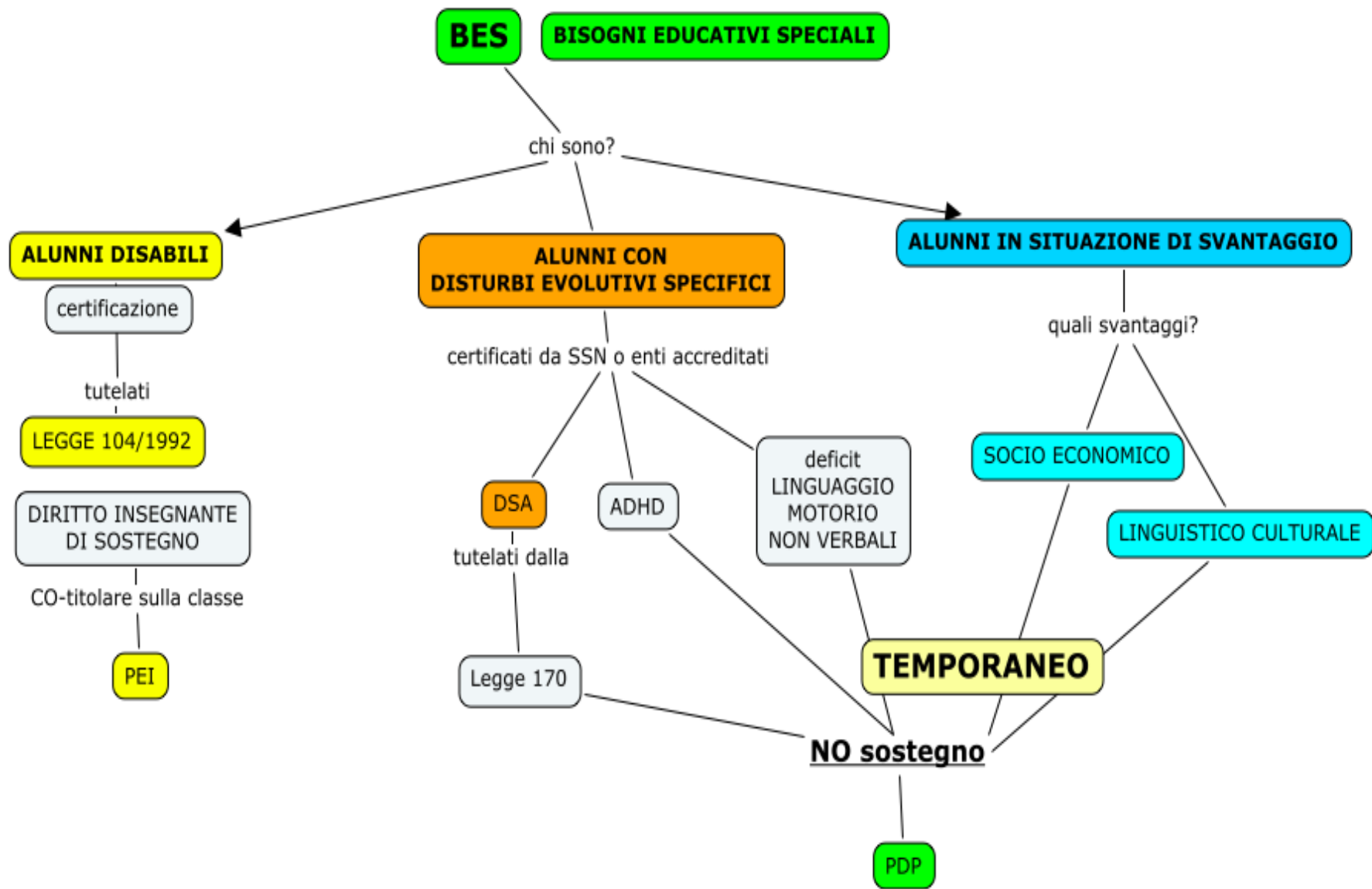
Legge 104 del 1992- Disabilità

Legge 53 del 2003– Personalizzazione della didattica

Legge 170 – DSA- 2010

Circolare ministeriale 27 dicembre 2012- BES





Ci concentriamo su un nucleo importantissimo della **didattica**:

INSEGNARE A STUDIARE

in classi eterogenee per stili di apprendimento e con presenza di Bisogni Educativi Speciali



Che cosa vuol dire *studiare?*



ricordare

rielaborare

conoscere un argomento

sapere

capire

memorizzare

comprendere

saper ripetere con parole proprie

saper esporre

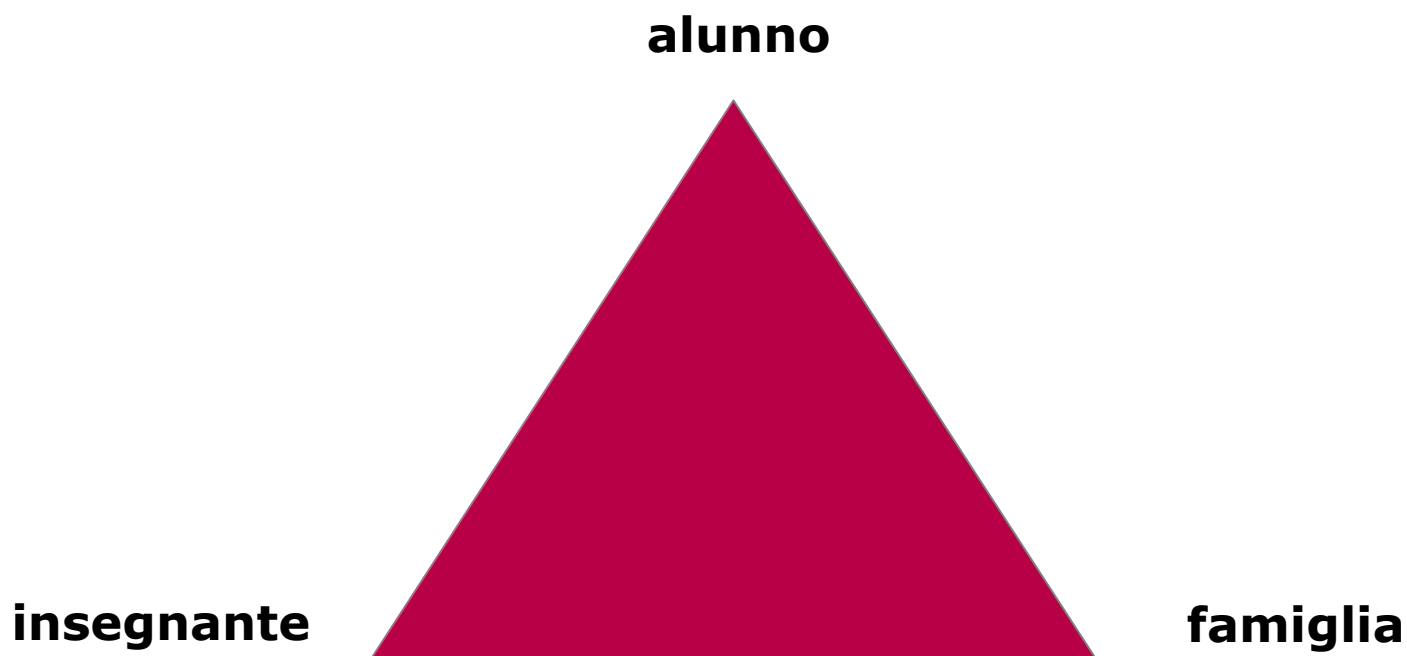


Supercalifragilistichepsiralidoso!



Alla base di ogni buona prassi inclusiva...

**la costruzione di
relazioni significative**



Gli ingredienti indispensabili



L'insegnante cambia posizione

La non-competitività / valutazione

La “pentola a pressione”

Regole co-costruite

Valorizzazione dell'errore...belle parole!



Strategie e attività inclusive dalla prima alla quinta...





Classe prima

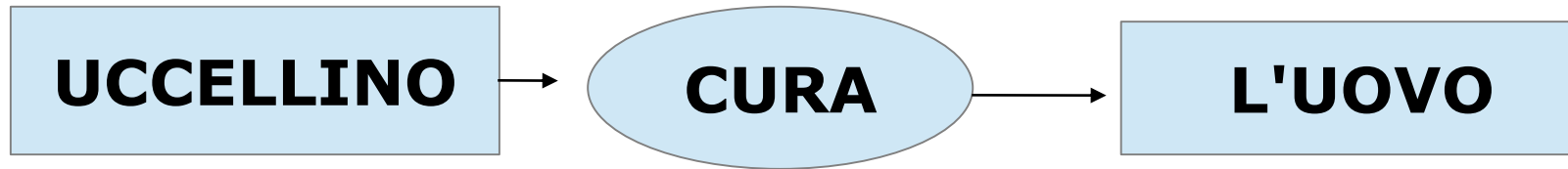
Il dettato alla maestra Sono esperto di...



Alimentiamo l'*autostima* e valorizziamo le conoscenze pregresse di ogni alunno, svincolandole dall'abilità di scrittura, che è ancora in evoluzione.

E con l'aiuto della LIM...

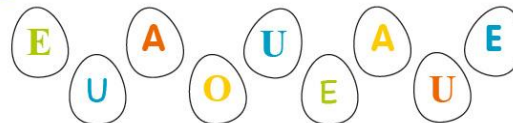
Perché non introdurre le mappe concettuali?



CERCHIA SEMPRE U.

UCCELLINO CURA L'UOVO.

COLORA SOLO LE UOVA CON U.



SCRIVI U IN UNA MOSSA.



Classe seconda



Sono esperto di... e vi spiego...

ovvero: la conferenza non preparata

NB. Le IN prevedono esplicitamente un processo di costruzione delle capacità di comunicazione orale



Chi vuole essere esperto di...?

cucina?

jogging?

scacchi?

astrologia?

medicina naturale?

lettura dei fondi del tè?
cinese?

lingua



E dopo la conferenza dell'esperto... si lavora **collettivamente** e se ne colgono aspetti positivi e negativi, aspetti da migliorare, integrare, ecc.



in un contesto **cooperativo**
dove si lavora **insieme**
per i traguardi dei singoli



Esempio di criteri di valutazione condivisi per una buona esposizione

Usa un tono udibile (cl. 1a)

Usa un linguaggio appropriato (cl. 1a)

Mostra di conoscere l'argomento (cl. 1a)

Risponde alle domande (cl. 2a)

L'esposizione è completa (cl. 3a)

Utilizza supporti in modo adeguato (cl. 3a)

Argomenta in modo adeguato (cl. 4a)

Integra informazioni desunte da fonti differenti (cl. 5a)

Il passo successivo è provare a
preparare la conferenza
su esperienze vissute (no testo)



organizzazione delle informazioni
creazione di una mappa concettuale



Proiezione della mappa ed esposizione alla classe

Come? Chi fa che cosa?



**Apprendimento cooperativo:
una buona prassi**



Dalla classe seconda

Comprendere il testo



GLI ASPETTI EMOZIONALI AL CENTRO

EHÌ, CI SONO
ANCH'IO!



CIAO A TUTTI!
IO MI CHIAMO **ERIKA**.
MAMMA E PAPÀ MI
CHIAMANO TOPOLINO.
NON SO IL PERCHÉ.
SONO CARINA E ALLEGRA.
MI PIACCIO DA QUANDO
SONO NATA. **E VOI?**

ERIKA

LEGGERE BENE IN 4 MOSSE

1 LEGGO DA SOLO • 2 LEGGO E TROVO • 3 LEGGO E SCOPRO • 4 LEGGO E ORDINO

Padroneggiare la lettura strumentale di decifrazione: riconoscere globalmente le parole e le sillabe; riconoscere analiticamente ogni lettera.

8



IO SONO **JACOPO**.
I MIEI CAPELLI SONO RICCI.
I MIEI OCCHI SONO FURBI.
TUTTI DICONO CHE LA MIA
BOCCA PARLA TROPPO.
LE MIE GAMBE SONO LUNGHE
E CORRO FORTE. **E VOI?**

JACOPO

OLTRE LE PAROLE

COM'È IL TUO COMPAGNO DI BANCO? DISEGNA IL SUO RITRATTO SUL QUADERNO.

CON PAROLE TUE

COME TI CHIAMO? CHE COSA TI PIACE DI TE? A CHI TI PARE DI ASSOMIGLIARE? PERCHÉ?

9

Bambini a colori, letture classe 1a, Pearson Pinguini 2015

A quali domande dovrà saper rispondere un bambino che ha capito quello che ha letto/sentito?



**Una proposta per i bambini:
costruire una prova
di comprensione del testo
per i compagni di classe 1a**



4B. CREO UNA MAPPA CONCETTUALE

1. LEGGI E SEPARA CON UNA “/” LE SEQUENZE.
2. POI SOTTOLINEA LE PAROLE-CHIAVE.
3. FAI UNA MAPPA CON LE PAROLE CHIAVE.

IL GATTO DI ILARIA SI ARRAMPICA SULL'ALBERO IN GIARDINO. IERI SULL'ALBERO C'ERA UN UCCELLINO.

IL GATTO, NEL TENTATIVO DI PRENDERE L'UCCELLINO, FA UN SALTO PIÙ LUNGO DEL SOLITO E CADE DAL RAMO SUL PRATO.

ILARIA, SPAVENTATA, CORRE DAL SUO POVERO GATTINO CHE, FORTUNATAMENTE, È SANO E SALVO.



4. RILEGGI INSIEME A UN ADULTO LA BREVE STORIA SCRITTA SOPRA. QUALI DOMANDE GLI FAI PER ESSERE CERTO CHE ABBAI CAPITO TUTTO? SCRIVILE.

Dalla ricerca delle parole-chiave alla scaletta

Dall'identificazione delle sequenze alla mappa concettuale

Materiale tratto da *Nessuno Escluso*, collana “A scuola Insieme”, Pearson Pinguini 2014

Classe terza

L'approccio alle discipline di studio...

Le civiltà del Mediterraneo

I FENICI

OSSERVO

• Osserva le fonti: che cosa ti raccontano del popolo dei Fenici?

• Descrivi ciò che vedi; abbinale alle immagini numerandole allo stesso modo:

- 1 vaso in pasta di vetro
- 2 piatto in bronzo
- 3 il dio Baal
- 4 moneta
- 5 alfabeto fenicio
- 6 nave per il trasporto delle merci
- 7 decorazione in avorio
- 8 bracciale in pasta di vetro
- 9 il trasporto del legname



72

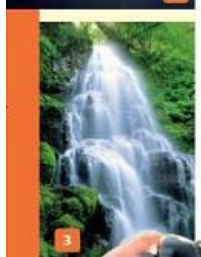
LE SCIENZE

La natura è straordinariamente bella, incredibilmente varia, sempre in trasformazione. Gli uomini ne fanno parte, ma non soltanto: gli uomini la osservano e cercano di capirla. Cercano...

- somiglianze e differenza, per fare un po' di ordine in tanta varietà;
- di guardare "dentro" le cose, per sapere come sono fatte;
- di individuare fatti che si ripetono, per prevedere ciò che accadrà;
- di scoprire il perché di ciò che accade.

È così che sono nate le Scienze, o meglio le Scienze naturali, cioè le Scienze della natura. Sì, perché di Scienze naturali ce ne sono tante!

- La chimica studia la materia.
- La fisica studia le cose non viventi.
- La biologia studia gli esseri viventi.
- L'astronomia studia il cielo.
- La geologia studia la Terra.
- L'ecologia studia gli ambienti naturali.
- L'anatomia umana studia il corpo umano.



ATTIVO LE CONOSCENZE

Abbinare ogni Scienza alla fotografia corrispondente scrivendo lo stesso numero.

Numeri e operazioni

LE FRAZIONI



STUDIO CON TEI

• Completa.
Per indicare che fetta manca nella torta ci serve una



Una fetta di torta, due pezzi di pizza... Per indicare queste quantità, i numeri naturali non bastano. Infatti, non è sufficiente dire: "1" fetta, bisogna anche specificare: "su quante", perché se la torta è divisa in 4, le fette sono grandi, ma se è divisa in 16, le fette sono... fettine!
Ci servono dunque dei numeri "doppi". Questi numeri "doppi" sono le frazioni.

- 1 ← NUMERATORE: indica quante parti consideriamo
- ← LINEA DI FRAZIONE: indica una divisione in parti uguali
- 6 ← DENOMINATORE: indica in quante parti è diviso l'intero

Per leggere le frazioni, si usano i numeri cardinali (uno, due, tre...) per il numeratore e i numeri ordinali (terzo, quarto, quinto...) per il denominatore; il denominatore 2 si legge "mezzo".

$\frac{1}{6}$ si legge "un sesto" $\frac{2}{6}$ si legge "due sesti" $\frac{1}{2}$ si legge "un mezzo"

Le frazioni con 1 al numeratore (per esempio $\frac{1}{2}$, $\frac{1}{3}$, $\frac{1}{4}$ e così via) si chiamano frazioni unitarie oppure unità frazionarie.

RIFLETTO



• In questo caso posso usare le frazioni?
 Sì, certo.
 No, perché la linea di frazione indica una divisione in parti uguali.

ESERCIZI

- 1 Colora ogni figura come indicato dalla frazione.
 $\frac{1}{2}$ $\frac{2}{3}$ $\frac{3}{4}$ $\frac{5}{8}$ $\frac{1}{3}$
- 2 Scrivi la frazione corrispondente alla parte colorata di ogni figura.

262

Dalla parte dell'alunno

Che cosa fare durante la spiegazione?

Che cosa fare nella fase di studio individuale?



Un protocollo di studio nel sussidiario di ogni alunno



Durante la fase di studio

**GUARDA CON ATTENZIONE
IL TESTO CHE DOVRAI
STUDIARE**

Di che cosa parlerà?
Che cosa conosco già dell'argomento?
Come è strutturato il testo? (titolo, sottotitolo,
immagini, grafici, paragrafi...)

**LEGGI-ASCOLTA IL TESTO
PIU' VOLTE**

Come? Attraverso:
- la lettura dell'insegnante
- la lettura dei compagni
- l'audioregistrazione del LIMbook
- la sintesi vocale

**SCHEMATIZZALE IN
UNA MAPPA CONCETTUALE**

Come? Crea lo scheletro
osservando la struttura del testo e
le parole-chiave

**INDIVIDUA LE
INFORMAZIONI
IMPORTANTI**

Come? Sono evidenziate nel
testo, sono ripetute più volte,
sono ribadite dalle immagini...

**FAI UNA PROVA
DI ESPOSIZIONE**

Come? Seguendo la mappa
concettuale

Le civiltà dei fiumi

STUDIO CON TE!

Qui scopri perché gli Egizi curavano tantissimo la sepoltura. Cerca nel testo la frase che ne spiega il motivo e **sottolineala**.

Cerca il nome della pratica usata dagli Egizi per conservare i corpi.

La vita nell'aldilà

RELIGIONE

Gli Egizi credevano che la vita continuasse dopo la morte: i defunti lasciavano il mondo dei vivi per trasferirsi in quello dei morti. Per entrare nel regno dei morti, però, il defunto doveva conservare intatto il suo corpo. Per questo motivo gli Egizi inventarono una tecnica per impedire che i corpi si decomponessero: la **mummificazione**. I cadaveri venivano svuotati del sangue e delle viscere (tranne il cuore), essiccati, cosparsi di unguenti e fasciati con bende di lino. Gli organi venivano conservati in vasi detti **canopi**. Il corpo veniva poi chiuso dentro bare sigillate, dette **sarcofagi**, e collocato in ampie tombe che potevano avere anche dimensioni monumentali, come le **piramidi** dei faraoni.

Questo complesso trattamento, però, era riservato alle persone importanti: i poveri si limitavano a seppellire i corpi dei defunti dopo averli fatti asciugare nelle sabbie del deserto perché si conservassero.

L'embalsamatore capo era un sacerdote che durante la preparazione della mummia indossava la maschera da sacerdote di Anubi, il dio dei morti.



STUDIO CON TE!

Qui scopri perché durante la mummificazione il cuore del defunto veniva lasciato all'interno del corpo. Cerca nel testo la frase che ne spiega il motivo e **sottolineala**.

La pesatura dell'anima

Per entrare nel regno dei morti, il defunto, accompagnato dal dio Anubi, doveva anche presentarsi davanti al tribunale degli dèi. Il tribunale era presieduto da Osiride, il giudice supremo, che prelevava il cuore del defunto e lo pesava su una bilancia: se il cuore pesava più di una piuma, il defunto non poteva entrare nel regno dei morti.



Le tombe dei faraoni: le piramidi

In Egitto le tombe erano considerate "case per l'eternità". Più una persona era importante, più grande e imponente era la sua tomba. I faraoni fecero costruire per sé enormi tombe dalla forma particolare: le piramidi.

Le prime piramidi avevano le pareti a gradoni; in seguito gli Egizi riuscirono a ottenere forme sempre più regolari. I lavori duravano molti anni, perciò gli architetti e i sacerdoti iniziavano a progettare la piramide non appena il nuovo faraone saliva al trono.

I blocchi di pietra erano estratti da cave, spesso lontane dal cantiere; ogni blocco veniva tagliato, sagomato e poi trasportato su slitte.

A volte i blocchi di pietra venivano trasportati su imbarcazioni lungo il Nilo.

Per trasportare in alto i blocchi gli Egizi costruivano scivoli di terra.

A causa dei saccheggi avvenuti in molte piramidi, i faraoni del Nuovo Regno, come Tutankhamon, si fecero costruire tombe sotterranee nascoste nelle montagne.



ORGANIZZO ED ESPONGO

ATTIVO LE CONOSCENZE

• Quale altra costruzione particolare aveva forma simile alle piramidi e veniva costruita con pareti a gradoni? Quali popoli la costruivano? Che funzione aveva?

• Quali parole chiave sceglieresti per "riassumere" le informazioni sui riti funebri degli Egizi? Sono almeno tre. Scrivile e poi utilizzale per esporre tutto quello che hai imparato su questo aspetto della civiltà degli Egizi.

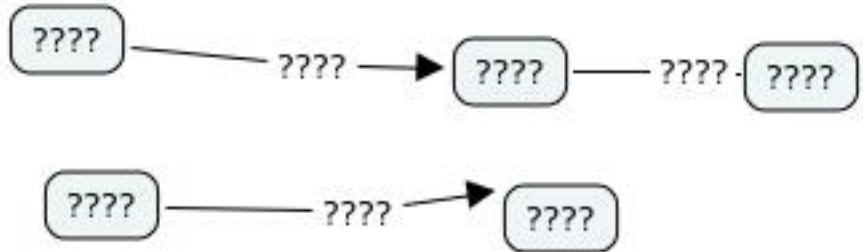
LA VITA NELL'ALDILA'



LA PESATURA DELL'ANIMA



LE TOMBE DEI FARAONI: LE PIRAMIDI



DURANTE L'ESPOSIZIONE

SEGUI LA MAPPA



Come?

**ARGOMENTANDO VIA VIA LE
PAROLE-CHIAVE
NELLA SEQUENZA IN CUI LE HAI
ELABORATE**



Durante l'esposizione

**Interrogazione
programmata**

Utilizzo dei supporti

**Argomentazione delle
parole-chiave**



La valutazione



Strumenti utili per tutti



Il LIMbook: la rivoluzione del libro è digitale
La sintesi vocale: Il programma BALABOLKA
Costruire mappe concettuali con C-MAP

La mappa da completare: una verifica inclusiva

Materiale da *Studia con me*, sussidiario di
classe Va, Pearson Pinguini 2015

GEOGRAFIA

LE MIE COMPETENZE

ORGANIZZO ED ESPONGO
• Completa la MAPPA sui paesaggi di terra in Italia.
Poi usala per esporre ciò che hai imparato.

MONTAGNE		
	ALPI	APPENNINI
Collocazione:	_____	_____
Suddivisione:	_____	_____
	_____	_____
Vetta più alta:	_____	_____
Caratteristiche:	_____	_____
	_____	_____
Attività dell'uomo:	_____	_____
	_____	_____

PAESAGGI DI TERRA

COLLINE	PIANURE
Colline del Nord: _____	Pianura principale: _____
Colline del Centro: _____	Altre pianure: _____
Colline del Sud: _____	
Attività dell'uomo: _____	Attività dell'uomo: _____

■ Per raccogliere le idee puoi utilizzare anche la mappa che trovi a pagina 33 del tuo quaderno dei compiti.

149

Classe quarta

L'uso del linguaggio specifico durante l'esposizione



E ancora: l'uso di mappe concettuali e schemi da arricchire e integrare



La materia

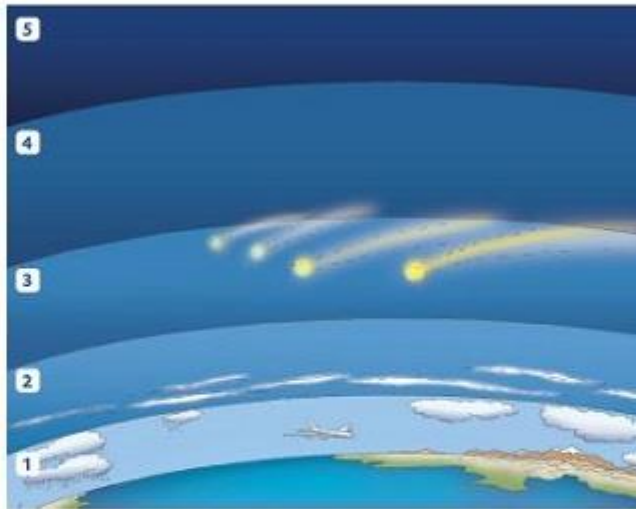
STUDIO CON TEI

Sottolinea nel testo il significato di "rarefatta".

L'atmosfera

L'aria ci circonda continuamente e dappertutto; è intorno e sopra di noi fino a quasi 2 000 km d'altezza: a questa quota, tuttavia, è molto rarefatta, ossia le molecole sono poche e molto distanti l'una dall'altra. Lo strato d'aria che circonda la Terra si chiama atmosfera ed è a sua volta suddiviso in fasce.

- 5 500-2 000 km
Nell'**ESOSFERA** l'aria è molto rarefatta.
- 4 90-500 km
Nella **TERMOsfERA** fa molto caldo.
- 3 50-90 km
Nella **MESOSFERA** si formano le stelle cadenti: sono frammenti rocciosi provenienti dallo spazio (meteoriti) che qui si incendiano e bruciano.
- 2 15-50 km
Nella **STRATOSFERA** si trova un gas, l'ozono, che assorbe i raggi ultravioletti provenienti dal Sole.
- 1 0-15 km
La **TROPOsfERA** è lo strato più basso, dove si formano i venti, le nuvole, la pioggia.



ARIA E TECNOLOGIA

Come fanno a volare le mongolfiere?



La fiamma del bruciatore scalda l'aria nel pallone: espandendosi, essa diventa più leggera dell'aria all'esterno; la mongolfiera sale.

fiamma

Le mongolfiere si sollevano da terra sfruttando una delle proprietà dell'aria che hai scoperto nelle pagine precedenti: il fatto che l'aria calda è più *leggera* / *pesante* di quella fredda.



valvola

La fiamma viene spenta e la valvola aperta, in modo da far entrare nel pallone aria fredda e pesante. Il peso della navicella fa scendere la mongolfiera.

TECNO SCIENZE

186

SCIENZE

Aria per la vita

Quasi tutti gli esseri viventi devono respirare per vivere, e quasi tutti gli esseri viventi terrestri respirano aria. La respirazione assomiglia alla combustione: in entrambi i casi, infatti, è indispensabile l'ossigeno e si producono anidride carbonica ed energia (calore nel caso della combustione, energia per vivere nel caso degli esseri viventi).



Esistono alcuni batteri (esseri viventi piccolissimi) che non hanno bisogno di ossigeno. Un esempio? Quelli che trasformano il latte in yogurt.



L'aria che circonda la Terra svolge altre funzioni importanti per la vita.

- L'anidride carbonica trattiene il calore dei raggi solari: se non ci fosse, il nostro pianeta sarebbe una distesa di ghiacci. Questo fenomeno è chiamato **effetto serra**, perché l'anidride carbonica si comporta come i vetri di una serra.
- Se i meteoriti che vagano nello spazio precipitassero sulla superficie terrestre, invece di bruciare nella mesosfera, provocherebbero immani catastrofi.
- I raggi ultravioletti del Sole sono dannosi per gli esseri viventi: se non ci fosse l'ozono della stratosfera ad assorbirne una gran parte e così a proteggerci, rischieremmo di morire.

UN AIUTO DALLA...
GEOGRAFIA
Puoi approfondire l'effetto serra e le sue conseguenze in geografia, alle pagine 126-127.



L'effetto serra.

ATTIVO LE CONOSCENZE

Completa il testo scrivendo al posto giusto: *vita, brucia, raggi, adatte, respirare*.

L'aria è indispensabile per la perché:

- permette agli esseri viventi di
- mantiene sulla Terra temperature alla vita;
- i meteoriti;
- blocca i ultravioletti.

SCHEMATIZZO

Completa lo schema scrivendo al posto giusto: *ossigeno, anidride carbonica*.



CONFERMA LE SCIENZE

187

Classe quinta

**La ricerca e l'organizzazione autonoma
di informazioni aggiuntive**



**Prendere appunti: un dono di natura o...
una competenza da acquisire?**

Integrare informazioni provenienti da più fonti

STUDIA con me

VIAGGIO IN ITALIA
Paesaggi di mare

Parliamo alla scoperta di alcuni dei luoghi di mare più incantevoli del nostro Paese.

1 La Laguna di Venezia

Nell'alto Adriatico, il mare e le terre basse si uniscono e formano le lagune. Alcune sono riserve naturali e danno rifugio a molti uccelli. Quella più famosa è la Laguna di Venezia, la città d'acqua costruita sugli isolotti che emergono dal mare.

2 La Costiera Amalfitana

La Costiera Amalfitana si affaccia sul Tirreno, nel Golfo di Salerno. Coste frastagliate, mare blu cobalto, baracche colorate e paesi ricchissimi di storia caratterizzano il paesaggio. tutelato dall'Unesco come Patrimonio dell'Umanità.

I porti: vita e ricchezza per le città

I primi porti furono naturali, formati da insenature al riparo dai venti e dalle maree. Nell'VIII secolo a.C., con i navigatori fenici e greci, la necessità di approdi sicuri e organizzati crebbe: nascono così i primi porti artificiali. Con l'evoluzione delle tecniche costruttive, tutti i porti marittimi impararono a costruire porti molto grandi, ripari dalle dighe foranee (cioè esterne) fatte di macigni. Dalle dighe si staccavano i moli, lungo i quali potevano accostarsi le imbarcazioni per scaricare uomini, animali e merci.

Oggi i porti si sono specializzati, ma resta immutato il forte ruolo, una complessa economia, costituita dal lavoro degli addetti, dai cantieri navali, dalle attività commerciali, dai trasporti via terra per far arrivare le merci dalle navi alle mete di destinazione.

GEO STORIA

5

LAURA FATTORI PAOLA GHERARDI

I PINGUINI

ATLANTE

1 N. Gargano

Vegetazione lussureggiante, mare cristallino, grotte naturali scavate nella roccia, località del Gargano, considerate per la sua forma lo "spineiro d'Italia".

2 Taormina

La splendida città di Taormina, in Sicilia, sorge su una terrazza naturale sul Mar Ionio a pochi passi dallo stretto che separa l'isola dal clima mite ai piedi antichi e alle bellezze del paesaggio, è una famosa meta turistica.

Allarme cemento!

Le coste italiane stanno diventando uno spazio interamente abitato e attività portuali e turismo di massa costiero. In estate, specialmente le coste vengono affollate da milioni di turisti e la produzione di rifiuti aumenta, con gravi conseguenze.

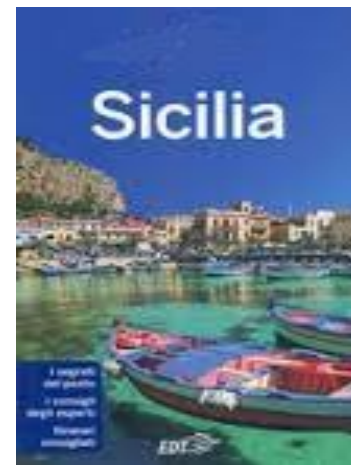
A che cosa è dovuto l'inquinamento del mare?

Una delle cause principali è lo scarico delle fognature e degli scarichi industriali. Anche i fertilizzanti usati in agricoltura provocano danni: fanno crescere in modo esagerato le alghe e così alterano l'equilibrio del mare. Per risolvere questi problemi occorrono più leggi e più aree protette.

LE DOMANDE DEI CITTADINI DI ROMANI

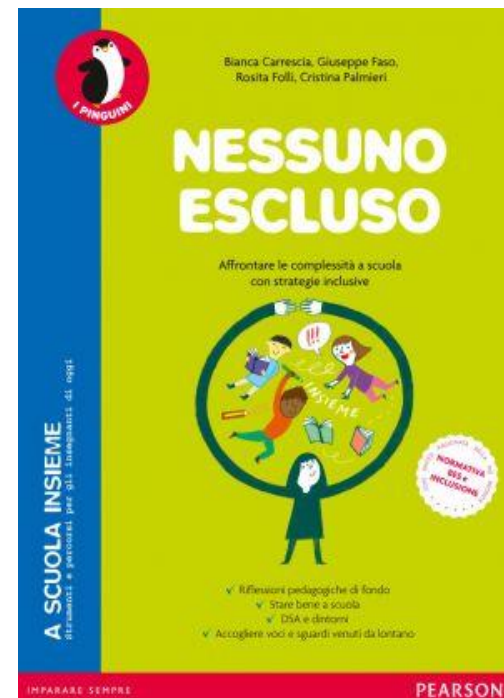
GEOGRAFIA

163



Per approfondire il tema:

Uno strumento metodologico e operativo
per fare didattica
includendo



Buzan T., Buzan B. (2008), *Mappe mentali*. Roberto Alessi Editore, Roma.

Carrescia B., Faso G., Folli R., Palmieri C. (2014), *Nessuno Escluso*. Pearson, Milano.

Cornoldi C. (1999), *Le difficoltà di apprendimento a scuola*. Il Mulino, Bologna.

De Beni R., Pazzaglia F. (1991), *Lettura e metacognizione. Attività didattiche per la comprensione del testo*, Erickson, Trento.

Ianes D., Macchia V. (2008), *La didattica per i bisogni educativi speciali*, Erickson, Trento.

Informazioni utili

- Gli **attestati di partecipazione** vi saranno inviati via e-mail
- Riceverete nella medesima e-mail le istruzioni per scaricare, dal sito Pearson, i **materiali** presentati oggi



Prossimo appuntamento:

31 marzo

“Grammar Time but not just Grammar”

Practical ways to teach grammar appropriately and effectively in the Primary English classroom

Relatrice: Joanna Carter



Spazio Scuola Primaria

il portale per i docenti della Scuola primaria

PEARSON IMPARARE SEMPRE

Login | Registrati | cerca

CHI SIAMO > Home Aree Disciplinari Spazio Scuola Primaria

CATALOGO >

OFFERTA DIGITALE >

PEARSON ACADEMY >

AREE DISCIPLINARI > Spazio Scuola Primaria

Insegnare Italiano

Università e Ricerca

SERVIZI >

CONTATTI >

Digital Literacy
Le competenze digitali per insegnare nel XXI secolo

Spazio Scuola Primaria

Per crescere insieme
abbiamo costruito un progetto

Con I Pinguini e Lang-Longman
al fianco degli insegnanti e dei loro alunni

VIENI A CONOSCERCI

DSA

IMPARARE FACENDO

RISORSE DIDATTICHE

CATALOGO

INVALSI

Contenuti disciplinari
Esercitazioni e materiali
Approfondimenti
Consigli di lettura Formazione

<http://www.pearson.it/scuola-primaria>



Pearson Academy su Facebook

Pearson Academy
Insegnare nel XXI secolo

Pearson Academy - Italia
Publisher

Like Follow Message

Timeline About Photos Reviews More

PEOPLE

631 likes
9 visits

Claudia Zanchi, Katia Colella and 41 other friends like this or have been here.

Reach People Nearby
Get people near Milan to like your Page
Promote Page

Invite your friends to like Pearson Academy - Italia

Alessandra Vezio Invite

She Wolf Invite

See All Friends

ABOUT

Pearson è la casa editrice per l'apprendimento, nel mondo.
Promote

http://www.pearson.it/

Status Photo / Video Offer, Event +

What have you been up to?

1 Scheduled Post
Scheduled for today at 17:30. View post.

Pearson Academy - Italia shared a link.
Posted by Serena Bombelli [?] · 16 September

Qual è la vostra idea di #BuonaScuola? Partecipate al dibattito pubblico online proposto dal Governo con i vostri commenti e le vostre idee!

BUONA SCUOLA

LaBuonaScuola
labuonascuola.gov.it

Like · Comment · Share

3 people like this.

“Pearson Academy – Italia”

Grazie per la partecipazione!

